

## **Il fantasma di Marley**

Marley è morto, questo è certo. Il certificato di morte è firmato da tutte le persone importanti: il prete, il becchino e i parenti più stretti. Anche Scrooge lo firma. Marley è morto come può esserlo una persona.

Scrooge sapeva che Marley era morto? Certo che lo sapeva. Scrooge e Marley sono stati soci per molti anni. Scrooge è il custode, l'erede e l'amico di Marley. Tuttavia, il giorno del funerale, Scrooge non lascia che questo gli impedisca di essere un buon uomo d'affari e di fare un buon affare.

La morte di Marley è importante per la storia che sto per raccontare. Scrooge non fa mai rimuovere il nome di Marley. Anni dopo, "Scrooge e Marley" è ancora scritto sopra la porta del magazzino. È il nome dell'azienda. Le persone che non conoscono Scrooge lo chiamano a volte Scrooge e a volte Marley, ma a lui non importa.

Scrooge è un avaro, è un uomo duro. La freddezza del suo cuore lo rende rigido e freddo. I suoi lineamenti sono severi, il naso a punta, il viso rugoso, l'andatura austera. Nessuna condizione atmosferica può danneggiarlo. La peggiore pioggia, la neve o la grandine non sono nulla in confronto a lui.

Nessuno incontra Scrooge per strada e gli chiede gentilmente: "Come stai, quando vieni a

trovarmi?”. Nessun mendicante gli chiede qualcosa, nessun bambino gli chiede che ora è e nessuno gli chiede indicazioni.

Questo non preoccupa Scrooge. Gli piace vivere la vita da solo e stare lontano da tutti i sentimenti umani.

È Natale. Scrooge è seduto nel suo ufficio. Fuori fa un freddo glaciale e c'è nebbia. Sente le persone nel cortile che camminano su e giù, stringendo le mani e battendo i piedi per riscaldarsi. Sono solo le tre del pomeriggio, ma è già buio. L'intera giornata è stata cupa e le candele alle finestre degli uffici vicini tremolano come macchie rosse nell'aria spessa e marrone. La nebbia penetra da ogni fessura e buco della serratura. Le case di fronte nel piccolo cortile sembrano fantasmi.

La porta dell'ufficio di Scrooge è aperta per poter osservare il suo impiegato che copia le lettere in una stanza piccola e umida. Scrooge ha solo un fuoco leggero, mentre quello del suo impiegato è così piccolo da sembrare un unico tizzone.

L'impiegato non può procurarsi nuova legna perché la legna è nella stanza di Scrooge.

L'impiegato si avvolge nella sua sciarpa bianca e cerca di riscaldarsi con la luce, ma non funziona.

“Buon Natale, zio, che Dio ti benedica!” grida una voce allegra. È il nipote di Scrooge, che è arrivato così in fretta che questo saluto è la prima cosa

che si sente da lui.

“Bah”, dice Scrooge, “cose stupide!”.

Il viso del nipote è arrossato e bello, i suoi occhi brillano e il suo alito è fumante.

“Stupide cose di Natale, zio?”, chiede il nipote.

“Non puoi essere serio”.

“Sono serio”, dice Scrooge. “Buon Natale? Che motivo hai di essere allegro? Sei già abbastanza povero”.

“Beh”, risponde il nipote allegramente, “che diritto hai di essere scontroso? Sei già abbastanza ricco”.

Scrooge, non avendo al momento una risposta migliore, dice di nuovo: “Bah!” e brontola: “Roba da stupidi!”.

“Non arrabbiarti, zio”, dice il nipote.

“Che altro dovrei essere”, risponde lo zio, “se vivo in un mondo pieno di sciocchi? Buon Natale! Il boia porterà il Buon Natale! Cos'è per te il Natale se non un momento per pagare le bollette senza avere soldi? Se voglio fare a modo mio”, aggiunge ferocemente Scrooge, “ogni sciocco che va in giro con il Buon Natale sarà bollito con il suo stesso brodo e sepolto con un ramo di palma nel cuore”.

“Zio!”, implora il nipote.

“Nipote”, risponde lo zio con rabbia, “tu festeggia il Natale a modo tuo e lascia che io festeggi il Natale a modo mio”.

“Festeggia!” ripete il nipote di Scrooge. “Ma tu non

lo festeggi”.

“Lasciami in pace con questo”, brontola Scrooge. Ma il nipote dice: “Sono sicuro che il Natale è un bel momento di perdono e di misericordia. È l'unico periodo dell'anno in cui le persone aprono i loro cuori chiusi e guardano gli altri come se fossero davvero compagni di viaggio nel cammino della vita. Quindi credo che, anche se non mi ha mai portato soldi, mi ha fatto e mi farà del bene. E dico: Dio benedica il Natale!”.

Il servitore nella piccola stanza applaude involontariamente, ma si rende subito conto che il suo comportamento è inappropriato.

“Se mi dici ancora qualcosa del genere”, dice Scrooge, “festeggerai il tuo Natale perdendo il lavoro”. E aggiunge: “Sei un gran chiacchierone. Mi sorprende che tu non sia ancora entrato in Parlamento!”

“Non essere arrabbiato, zio. Vieni a mangiare con noi domani”.

Scrooge dice chiaramente che non verrà.

“Perché?” chiede il nipote. “Perché allora?”.

“Perché ti sei sposato?”, chiede Scrooge. “Perché mi sono innamorato”. “Perché si è innamorato!”, brontola Scrooge. “Buonasera!”

“Ma zio, non sei mai venuto a trovarmi prima.

Perché non vuoi venire a trovarmi adesso?”.

“Buonasera!” dice Scrooge.

“Non ti sto chiedendo nulla. Perché non possiamo